

# Lettera Club

## The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

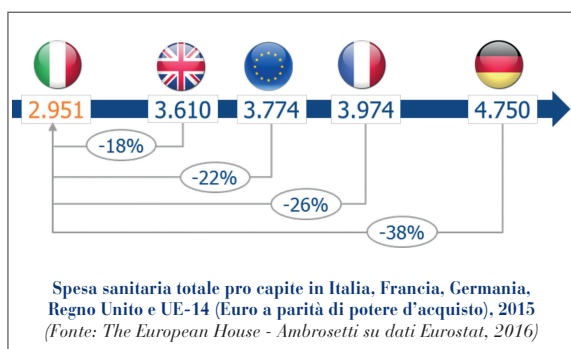
Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

## Le sfide di oggi per la sanità di domani

### IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE NEL QUADRO EUROPEO

Negli ultimi anni l'Italia ha subito un forte rallentamento della crescita economica con importanti impatti sul contenimento della spesa pubblica, soprattutto di quella sanitaria. In questo quadro il nostro Paese registra un peggioramento dello stato di salute della popolazione espresso da indicatori di mortalità e qualità della vita e dall'aumento di alcuni importanti fattori di rischio.

Il nostro Paese continua a sostenere livelli di spesa sanitaria inferiori rispetto ai principali Paesi europei. Nel 2015 la spesa sanitaria totale pro capite è stata pari a 2.951 Euro a parità di potere d'acquisto, contro i 4.750 Euro della Germania, i 3.974 Euro della Francia e i 3.610 Euro del Regno Unito. Anche se si osserva il valore della spesa sanitaria pubblica in percentuale del Prodotto Interno Lordo, ovvero la quota di risorse che un Paese mette a disposizione della sanità rispetto all'intera ricchezza prodotta, l'Italia registra un importante divario rispetto ai principali Paesi europei: 6,9% rispetto al 7,7% del Regno Unito, all'8,6% della Francia e al 9,4% della Germania.



Sul fronte dello stato di salute della popolazione, per la prima volta in 10 anni diminuisce la speranza di vita alla nascita sia per le donne - da 85,0 a 84,7 anni - che per gli uomini - da 80,3 a 80,1 anni. Gli anni di vita trascorsi in buona salute continuano a diminuire: se nel 2005 l'83% della vita era vissuta in buona salute, oggi tale percentuale è scesa al 75%.

Sempre nel 2015, si è assistito ad un aumento del tasso di mortalità (10,7 decessi per 1.000 abitanti), il più alto tra quelli misurati dal secondo dopoguerra in poi. Oltre al picco registrato nell'ultimo anno, va sottolineato come, tra le principali economie europee, l'Italia sia stato l'unico Paese che ha visto aumentare il tasso di mortalità nel lungo periodo.

### LE SFIDE DELLA SANITÀ

Negli ultimi anni si sono rilevati alcuni fenomeni che rischiano di compromettere ulteriormente lo stato di salute della popolazione e rappresentano sfide importanti per il nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN). La prima sfida che il nostro SSN deve affrontare è rappresentata dal continuo calo delle coperture ai programmi di vaccinazione, che mette a rischio non solo la salute dell'individuo ma dell'intera collettività. Ad esempio, nel 2015, la copertura nazionale media per il vaccino esavalente<sup>1</sup> è stata del 93,4%, con un decremento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2014 e di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2011. Particolarmente preoccupanti sono i dati di copertura vaccinale per morbillo e rosolia che hanno perso 5 punti percentuali dal 2011 al 2015, passando dal 90,1% all'85,3% rispetto al target del 95%. Anche sul fronte delle coperture dei programmi di vaccinazione per gli over-65 contro l'influenza, i dati non sono positivi. Nella stagione 2015-2016 il tasso di copertura è stato pari al 49,9%, valore lontano dai livelli raggiunti negli anni precedenti e ancor più da quelli raccomandati (75%).

La seconda sfida è il contrasto dell'antimicrobico resistenza di batteri che possono portare a gravi infezioni. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, si stima che il numero di infezioni correlate a pratiche sanitarie sia compreso tra il 5 e l'8% e che ogni anno si verifichino circa 450-700 mila infezioni, causa diretta del decesso del paziente nell'1% dei casi.

<sup>1</sup> Include il vaccino contro poliomielite, tetano, difterite, pertosse, epatite B e Haemophilus influenzae.

Per controllare la diffusione delle resistenze è necessario intervenire adottando anche in Italia strategie dimostrate efficaci in altri Paesi europei e avviando incontri di confronto e scambio di informazioni. Il Ministero della Salute nel 2015 ha attivato un gruppo di lavoro con il compito di predisporre un Piano Nazionale, con l'obiettivo di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per contrastare il fenomeno dell'antimicrobico resistenza a livello nazionale, regionale e locale; il piano è atteso entro i primi mesi del 2017.

Un ulteriore elemento di preoccupazione è dato dall'aumento dei fattori di rischio delle patologie croniche sia tra i bambini che tra gli adulti. Ad esempio la percentuale di bambini in sovrappeso tra i 2 e i 4 anni è pari al 39% rispetto a una media europea del 33%. Tra gli adulti, le persone affette da ipercolesterolemia, principale fattore di rischio delle malattie cardiovascolari, sono il 35,5% della popolazione complessiva in aumento di 13 punti percentuali negli ultimi 10 anni. Questi ed altri fattori di rischio comuni e modificabili sono alla base delle malattie croniche, tra cui cardiopatie, ictus, cancro, diabete, Alzheimer, malattie respiratorie croniche, disturbi muscolo-scheletrici, che producono impatti rilevanti sia in termini di costi sanitari e sociali che in termini di qualità della vita e numero di decessi.

Le malattie croniche che già oggi si configurano come la principale causa di morte nel nostro Paese - così come in quasi tutto il mondo - rappresentano patologie ad alto impatto in quanto maggiori responsabili della perdita di anni di vita vissuti in buona salute e del consumo di risorse sanitarie. Nel 2030:

- le cardiopatie ischemiche saranno ancora la prima causa di morte (oltre 100mila decessi) e la seconda per anni di vita sana perduti per disabilità
- la prevalenza del diabete raddoppierà (da 3,3 a 6,1 milioni di persone) e la mortalità aumenterà del 35%
- moriranno di Alzheimer 87mila persone (+28% rispetto a oggi) e i costi socio-sanitari passeranno da 6 a 12 miliardi di Euro
- ci saranno circa 5 milioni di persone con una diagnosi di tumore, con un aumento di sopravvivenza che supererà il 60% e la cronicizzazione della malattia.

Una delle tendenze che avrà maggiore impatto sulla sostenibilità dei sistemi sanitari e, più in generale, dei sistemi di *welfare* dei Paesi Occidentali è quella dell'invecchiamento della popolazione, in quanto i costi sanitari aumentano esponenzialmente con l'età. La quota di popolazione *over-65* oggi pari al 21,7% aumenterà nel 2030 al 27% mentre gli *over-80* saranno il 9%. Dato il quadro delineato si rendono necessarie politiche di investimenti in sanità indirizzate ad affrontare le sfide del sistema.

Appaiono per questo molto preoccupanti le previsioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ridurre il peso della spesa sanitaria sul PIL nei prossimi anni dal 6,9% (2015) al 6,5% (2019). In tal modo aumenterebbe anche il *gap* di spesa sanitaria pubblica nei confronti dei principali Paesi europei.

## LE PROPOSTE DI MERIDIANO SANITÀ

Una buona salute pubblica favorisce la crescita economica, sociale e il benessere di un Paese. È necessario indirizzare gli investimenti in sanità negli ambiti che promettono di generare maggiori risultati di salute a fronte delle risorse investite, secondo l'equazione del Valore che Meridiano Sanità ha sviluppato:

### Prevenzione + Innovazione = Valore

Questa appare l'unica rotta da seguire per continuare a garantire una sanità di valore per il cittadino e per il Paese. Meridiano Sanità<sup>2</sup>, giunto quest'anno alla XI edizione, ha individuato tre principali ambiti sui quali intervenire:

- prevenzione delle malattie infettive
- contrasto alla resistenza agli antimicrobici
- riduzione dei fattori di rischio modificabili e gestione delle patologie croniche ad alto impatto con nuovi modelli organizzativi e l'uso della telemedicina.

## PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

Il nostro Paese deve affrontare, come detto in precedenza, l'emergenza di un drastico calo delle coperture vaccinali. Per contrastare questo fenomeno, dovuto da un lato ai pregiudizi e alla disinformazione praticata dagli anti-vaccinatori e amplificata dal *web* e dall'altro all'erronea convinzione che tali patologie siano state definitivamente debellate, occorre urgentemente una netta contro-offensiva che dovrebbe fondarsi su 4 linee di azione:

- lanciare una campagna informativa sull'importanza, il valore e la sicurezza delle vaccinazioni
- investire maggiori risorse in prevenzione (raggiungendo almeno il LEA del 5% della spesa sanitaria)
- implementare il nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale in modo omogeneo sul territorio nazionale
- valutare l'obbligatorietà di alcuni vaccini per l'ammissione dei bambini a scuola, come avvenuto per gli asili nido in Emilia Romagna e attualmente in discussione in altre Regioni.

<sup>2</sup> Meridiano Sanità è il *think tank* di The European House - Ambrosetti, fondato nel 2005, che elabora riflessioni strategiche e stimola il dialogo sul futuro della sanità nel nostro Paese e individua azioni di miglioramento del nostro sistema sanitario. Le analisi e le attività svolte nel 2016, a cui sono riconducibili i contenuti di questa Lettera, sono state realizzate con il supporto di: Amgen, MSD, Pfizer, Sanofi, Eli Lilly, Sanofi Pasteur MSD, Vree Health e Farmindustria.

## FILO LOGICO

### Il Sistema Sanitario Nazionale nel quadro europeo

Le risorse economiche dedicate alla sanità non sono sufficienti

- Si spende una quota inferiore rispetto al PIL
- La spesa media per abitante è molto più bassa, sia a livello pubblico che a livello privato

Lo stato di salute della popolazione è in peggioramento

- Cala l'aspettativa di vita alla nascita
- Si riducono gli anni di vita in buona salute
- Il tasso di mortalità non cala



### Le sfide della sanità

Si rilevano fenomeni che rischiano di compromettere ulteriormente lo stato di salute della popolazione e rappresentano sfide importanti per il nostro SSN

- Calano le coperture vaccinali, sotto livelli che mettono a rischio la salute dell'individuo e della collettività
- Cresce la resistenza agli antibiotici di batteri che possono portare a gravi infezioni
- Aumentano i fattori di rischio delle patologie croniche sia tra i bambini che tra gli adulti

Aumenteranno le patologie croniche, che causano un alto impatto negativo sulla salute e la qualità della vita delle persone e sull'assorbimento di risorse

Nel 2030, in Italia:

- Gli over-65 saranno il 27% della popolazione, mentre gli over-80 saranno il 9%
- Le cardiopatie ischemiche saranno ancora la prima causa di morte (oltre 100mila decessi) e la seconda per anni di vita sana perduti per disabilità
- La prevalenza del diabete raddoppierà (da 3,3 a 6,1 milioni di persone) e la mortalità aumenterà del 35%
- Moriranno di Alzheimer 87mila persone (+28% rispetto a oggi) e i costi socio-sanitari passeranno da 6 a 12 miliardi di Euro
- Le persone con diagnosi di tumore saranno circa 5 milioni, con un tasso di sopravvivenza superiore al 60%



### Le proposte di Meridiano Sanità?

È necessario indirizzare gli investimenti in sanità negli ambiti che promettono di generare maggiori risultati di salute a fronte delle risorse investite

#### Prevenire le malattie infettive

- Lanciare una campagna informativa sull'importanza, il valore e la sicurezza delle vaccinazioni
- Investire maggiori risorse in prevenzione (raggiungendo almeno il LEA del 5% della spesa sanitaria)
- Implementare il nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale in modo omogeneo sul territorio nazionale
- Valutare l'obbligatorietà di alcuni vaccini per l'ammissione dei bambini a scuola

#### Contrastare la resistenza agli antimicrobici (AMR)

- Implementare iniziative di *antimicrobial stewardship*
- Realizzare campagne di comunicazione sull'AMR
- Attribuire alle DG delle strutture sanitarie indicatori di *performance* sul controllo delle infezioni ospedaliere e sulla diffusione di ceppi resistenti
- Introdurre incentivi alla R&S di nuovi antibiotici e procedure di *fast-track*
- Promuovere la ricerca di base e quella indipendente sui nuovi antibiotici

#### Ridurre i fattori di rischio modificabili e gestire le patologie croniche ad alto impatto

- Aumentare l'estensione e ridurre le disomogeneità regionali dei programmi di *screening* e stratificare i pazienti per classe di rischio per favorire la diagnosi precoce e la gestione efficace delle patologie
- Individuare e diffondere le soluzioni più efficaci per la riduzione dei fattori di rischio modificabili delle patologie ad "alto impatto"
- Avviare progetti sperimentali a livello regionale e locale per realizzare PDTA costruiti con la logica dell'*Health Pathway Design*
- Introdurre indicatori di accesso effettivo all'innovazione farmacologica
- Diffondere gli strumenti di sanità digitale per migliorare l'accessibilità e garantire la continuità delle cure
- Diffondere la sperimentazione di soluzioni di telemedicina con provato profilo di costo-efficacia e costo-utilità e definire gli strumenti di tariffazione e finanziamento adeguati
- Individuare nuove fonti di finanziamento di carattere pubblico-privato, come ad esempio i *Social Impact Bond*, per favorire la diffusione di soluzioni innovative per la gestione delle cronicità

## CONTRASTO ALLA RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI (AMR)

L'Italia risulta tra i Paesi con i maggiori livelli di resistenze batteriche: l'impatto atteso nei prossimi anni in termini di salute persa, mortalità e costi sanitari e non sanitari potrebbe essere esplosivo se non si adottano urgentemente delle azioni correttive. Meridiano Sanità suggerisce di:

- implementare iniziative di *antimicrobial stewardship*
- realizzare campagne di comunicazione sull'AMR
- attribuire alle DG delle strutture sanitarie indicatori di *performance* sul controllo delle infezioni ospedaliere e sulla diffusione di ceppi resistenti
- introdurre incentivi alla R&S di nuovi antibiotici e procedure di *fast-track*
- promuovere la ricerca di base e quella indipendente sui nuovi antibiotici.

## RIDUZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO MODIFICABILI E GESTIONE DELLE PATOLOGIE CRONICHE AD ALTO IMPATTO

Le malattie croniche costituiscono la principale causa di morte nel nostro Paese (così come in quasi tutto il mondo) e sono le maggiori responsabili di perdita di anni di vita vissuti in buona salute e del consumo di risorse sanitarie. Dato il ruolo cruciale che la prevenzione e la diagnosi precoce ricoprono per queste patologie, diventa prioritario:

- aumentare l'estensione e ridurre le disomogeneità regionali dei programmi di *screening* e stratificare i pazienti per classe di rischio per favorire la diagnosi precoce e la gestione efficace delle patologie

- individuare e diffondere le soluzioni più efficaci per la riduzione dei fattori di rischio modificabili delle patologie ad "alto impatto".

Il 15 settembre 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il "Piano Nazionale della Cronicità", presentato dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute. Si tratta di un importante piano programmatico che ridisegna il complesso tema della presa in carico e gestione dei pazienti cronici complessi. Al fine di passare dalla programmazione all'implementazione del Piano, Meridiano Sanità suggerisce di dare priorità alle seguenti azioni:

- avviare progetti sperimentali a livello regionale e locale per realizzare PDTA costruiti con la logica dell'*Health Pathway Design*
- diffondere la sperimentazione di soluzioni di telemedicina con provato profilo di costo-efficacia e costo-utilità e definire gli strumenti di tariffazione e finanziamento adeguati
- diffondere gli strumenti di sanità digitale per migliorare l'accessibilità e garantire la continuità delle cure
- introdurre indicatori di misurazione dell'accesso effettivo all'innovazione farmacologica
- individuare nuove fonti di finanziamento di carattere pubblico-privato, come ad esempio i *Social Impact Bond*, per favorire la diffusione di soluzioni innovative per la gestione delle cronicità.

*"La salute è il primo dovere della vita"*  
(Oscar Wilde)

La prossima Lettera Club tratterà il tema  
"L'Iran tra luci e ombre a un anno dall'Implementation day"

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a [letteraclub@ambrosetti.eu](mailto:letteraclub@ambrosetti.eu). Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail [club@ambrosetti.eu](mailto:club@ambrosetti.eu) o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO X  
NUMERO 80  
Lettera Club  
The European House  
Ambrosetti, 2016  
Tutti i diritti sono riservati.  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
Nino Ciravegna  
Stampa: TFM - Via San Pio da Petralcina, 15/17 - 20010 Pogliano Milanese

REDAZIONE:  
The European House  
Ambrosetti S.p.A.  
Via F. Albani, 21  
20149 Milano  
Tel. +39 02 46753 1  
Fax +39 02 46753 333  
Per informazioni:  
[letteraclub@ambrosetti.eu](mailto:letteraclub@ambrosetti.eu)  
Registrazione presso  
il Tribunale di Milano  
N° 493 del 20.07.06

 The European House  
Ambrosetti